GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDI' 29 NOVEMBRE — **NUM. 281**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Dalla tipografia EREDI BOTTA in Roma è stato pubblicato l'**Indice analitico-alfabetico** delle **LEGGI E DEI DECRETI** pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dall'anno **1861** a tutto il **1877** — Prezzo L. **6**.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato, dopo le comunicazioni d'ufficio, continuò ieri la discussione del progetto di legge per la istituzione di un Monte di pensioni per gli insegnanti elementari, e ne approvò con taluni emendamenti e modificazioni gli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16. Ebbero parte alla discussione i senatori Pepoli G., Casati, Finali, Zoppi, Scalini, Beretta, Benintendi, Bellinzaghi, Zini, Pantaleoni, Paternostro, Mauri relatore ed il Ministro dell'Istruzione Pubblica. Il senatore conte Cambray-Digny pregò il Ministro della Pubblica Istruzione, ed il Ministro accettò la preghiera, di informare il di lui collega Ministro dell'Interno del desiderio che venga fissato un giorno per la discussione della interpellanza del senatore Mamiani sulle condizioni della pubblica sicurezza. Il Ministro delle Finanze chiese ed ottenne che il Senato differisca per qualche giorno di intraprendere la discussione del progetto di legge sul macinato, dovendo il Ministro medesimo attendere nell'altro ramo del Parlamento alla discussione del progetto relativo alle nuove costruzioni ferroviarie, e per aver tempo di studiare l'accurata relazione distribuita.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri discusse e approvò due disegni di legge: uno diretto ad aumentare i sostituti procuratori generali presso la Corte di cassazione di Roma e ad applicare alcuni consiglieri alle Corti di appello di Roma e di Catanzaro, del quale parlarono i deputati Salaris, Melchiorre, Della Rocca, Antonibon, Indelli, Zeppa, il relatore Nocito e il Ministro di Grazia e Giustizia; l'altro diretto a risolvere la Convenzione stata conchiusa per la costruzione delle ferrovie Tremezzina e Porlezza, Luino e Fornasette, che diede luogo ad osservazioni dei deputati Lugli, Cavalletto, Gabelli, a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Ministro della Marina presentò un disegno di legge per la leva militare marittima sulla classe dei nati nel 1858.

Ieri, giovedì 28 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, le Loro Maestà il Re e la Regina ricevettero in udienza solenne le LL. EE. gli Ambasciatori, i Ministri, gli Incaricati d'affari col rispettivo personale delle Ambasciate e Legazioni, non che le LL. EE. le Ambasciatrici e le Dame del Corpo diplomatico estero accreditato presso S. M.

Sono giunti al Ministero degli Affari Esteri telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo del Re:

Dai Consolati e Colonie italiane a Serajevo, Monreale, Tiflis e Tripoli di Barberia, e dalla Spedizione geografica tedesca, attualmente di passaggio in quest'ultima città;

Dai Viceconsolati e Colonie italiane a Berdianska, Bona, Sofia e Nuova Orleans;

Dall'Agenzia consolare italiana a Samos, che si è pure fatta interprete dei sentimenti del Principe e della popolazione di Samos.

In occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re espressero sentimenti di felicitazione per lo scampato pericolo, e di devozione alle LL. MM. sia *direttamente* che per mezzo delle LL. EE. il Ministro della R. Casa, ed il Primo Aiutante di Campo del Re:

Associazione costituzionale di Bari — Presidente Consiglio Collegi avvocati procuratori di Bari — Sindaco e Rappresentanza municipale di Trani — Presidente Società facchini del commercio di Bari — Presidente Circolo Ferruccio di Molfetta — Signor cav. Gioffre e concittadini di Bari —

Vicepresidente Società calzolai Baresi — Deputato Diana, pel suo Collegio (Bari) — Direttore e dipendenti Banco di Napoli (Succursale di Bari) — Sindaco di Rutigliano Fogliano — Sindaco di Valenzano — Signor Michele Scarano (Bari) — Signor Losario di Monopoli (Bari) — Sindaco di Trani — Direttore cav. Panunzio (Molfetta) — Presidente Società operaia di Corato — Insegnanti di Polignano — Sindaco di Molfetta — Deputato Miani — Sindaco di Acquaviva Fonti — Preside Liceo Cirillo di Bari — Capitano e personale del porto di Bari — Presidente Associazione trattenimento di Altamura — Marchese Lagreya, presidente del Circolo in Polignano — Sindaco di Polignano — Conte Frisari di Bisceglie — Presidente Associazione operaia Barese — Rev. P. Pappalettere, gran priore della chiesa di San Nicola in Bari — Sindaco di Altamura — Sindaco di Terlizzi — Presidente Società operaia di diverse condizioni di Bari — Sindaco di Putignano — Presidente del Casino dell'Unione di Turi — Sindaco di S. Eramo — Presidente del Circolo della Nazione di Bisceglie — Sindaco di Gioja Colle — Professori e alunni Scuole tecniche di Ruvo di Puglia — Sindaco di Bitonto — Consiglio, Professori Scuole secondarie di Gravina — Sindaco di Rutigliano — Consiglio di Amministrazione Ricovero di Mendicità di Bari — Presidente Circolo Guardie Doganali di Trani — Insegnante superiore del comune di Rutigliano — Ricevitore del Registro di Gravina — Corpo Consolare di Bari — Sindaco comune di Altamura — Consiglio direttivo Circolo Unione di Bari — Presidente Club Risorgimento di Bari — Sorelle Aicardi e signorine Baresi — Direttore Scuole elementari di Palo Colle — Sindaco del Municipio di Gravina — Sindaci di Salza Irpina, di Cassano Murge, di Palo Colle, di S. Eramo, di Giovinazzo — Rev. Vicario capitolare della Regia Prelatura di Altamura — Sindaco di Modugno — Direttore capo Ospizio Vittorio Emanuele — Pia Amministrazione Artigiana di Modugno — Presidente Congregazione di carità di Rutigliano — Presidente Circolo Unione di Gravina — Sindaco di Noci — Presidente Associazione filodrammatica Barese — Presidente Casino di conversazione di Trani — — Sindaco di Palo Colle — Alunni del Convitto municipale di Acquaviva — Sindaco di S. Nicandro — Presidente Associazione costituzionale di Bari — Signor Denapoli, pittore a Terlizzi — Presidente Circolo Unione di Gravina — Agente imposte dirette di Trani — Sindaco di Fasano — Ispettore dei monumenti di Trani — Sindaco di Alberobello — Presidente Consiglio provinciale di Palo del Colle — Presidente Società operaia di Molfetta — Regio Delegato scolastico di Rutigliano — Presidente Congregazione di carità di Palo del Colle — Preside R. Ospizio di Giovinazzo — Presidente Circolo Progresso di Terlizzi — Presidente Associazione progressista di Alberobello — Presidente Società operaia di Ruvo (Puglia) — Presidente Casino Unione di Fasano — Presidente Gabinetto di Lettura di Rutigliano — Sindaco di Castellana — Presidente Società dell'Unione di Ruvo — Uff. Pasquale Tricarico di Palo del Colle — Cav. Conteduca di Barletta — Pretore di Bisceglie — Alcune Signore di Acquaviva delle Fonti — Arciprete Lanzillotti di Castellana — Pretore di Cammarano di Noci — Municipio di Montrone (Bari) — Circolo Unione liberale progressista di Giovinazzo — Pretore di Acquaviva delle Fonti — Società operaia di Cerignola — Vicepretore di Noicattaro — Musica di Polignano — Società agricola operaia di Terlizzi — Società dei fornai di Bari — Operai di Polignano — Regio Capitolo di Canosa — Circolo Progresso di Terlizzi — Operai di Trani — Funzionari Pretura di Terlizzi — Club cittadino di Gioja del Colle — Fratelli Cotugno di Ruvo (Puglia) — Impiegati municipali di Trani — Tesoriere di San Nicola di Bari — Alcuni militari in congedo illimitato di Noicattaro — Asilo Infantile di Bitonto — Delegato scolastico F. Sylos di Bitonto — Società operaia di Molabari — Senatore Sylos di Bitonto — Federico De Marinis di Bitonto — Società agricola di Ruvo (Puglia) — Associazione progressista di Bitonto — Professori elementari di Alberobello — Giunta municipale di Mola (Bari) — Società operaia di Bitonto — Giunta comunale di Minervino (Bari) — Società giovanile di disegno di Bari — Colonia Tedesca di Bari — Professori elementari di Alberobello — Comandante guardie doganali di Fasano — Sindaco di Carbonara di Bari — Alcuni cittadini di Mola (Bari) — Società operaia di Acquaviva delle Fonti — Casino dei commercianti e Consiglio comunale di Mola di Bari — Signor Altomonte, delegato di Trani — Signor Giuseppe Scarli fu Angelo di Fasano — Insegnanti del Liceo ginnasiale di Conversano — Comizio agrario di Rutigliano — Alcuni cittadini di Barletta — Insegnanti elementari di Gravina (Puglia) — Giunta della città di Ruvo (Puglia) — Società operaia di Altamura — Gabinetto di lettura Unione in Casamassima — Sindaco di Putignano — Società operaia di Giovinazzo — Ispettore scolastico di Altamura — Associazione progressista di Locorotondo — Circolo Unione di Modugno — Direttore ed alunni Scuole elementari di Ceglie — Circolo Unione di Terlizzi.

Presidente del Comizio Agrario e Sindaco di Lecce — Sindaco di Copertino — Presidente Ufficio Circolo Salentino Leccese — Duca Gigismondo Castromediano di Lecce — Presidenza Associazione Giovani Tipografi Leccesi — Sottoprefetto di Brindisi, a nome anche dei locali rappresentanti, Autorità, impiegati — Presidente Comizio Agrario di Brindisi — Direttore Banca Nazionale di Lecce — Presidente e soci del Circolo Cittadino di Lecce — Presidente Deputazione provinciale di Lecce — S. E. Senatore Nitti di Taranto — Sindaci di Surbo e di Arnesano — Prefetto di Lecce — Presidente Associazione Risorgimento di Lecce — Presidente dei Tribunali e Procuratore del Rè a nome dei funzionari giudiziari di Lecce — Presidente Corte di Assisie di Lecce — Sindaco e popolazione di Montesano — Municipio di Galatone — Dott. Salvatore De Simone di Nardo — Sindaco e cittadini di Supersano — Preside e professori Liceo ginnasiale Palmieri in Lecce — Giunta comunale di Poggiardo — Sindaco e Giunta comunale di Ruffano — Direttrice Convitto normale femminile in Lecce — Sindaco ed Autorità di Taurisano — Sindaco, Municipio e cittadini di Spongano — Signor De Dominicis Francesco, ex-brigadiere RR. carabinieri in Veglie — I Sindaci ed i Municipi di Lizzano e Taviano — Sindaco e Giunta di Corigliano d'Otranto — Presidente Congregazione di carità di Francavilla Fontana — Presidente Associazione operaia *Regina Margherita* di Francavilla Fontana — Società operaia di Pietrasanta — Sindaco e cittadini di S. Pancrazio Salentino — Sindaco, Municipio e popolazione in Castri —

Sindaco e popolazione in Soleto — Presidente Associazione operaia in Nardò — Sindaco e Giunta municipale di Otranto — Pretore di Otranto — Sindaco e Giunta municipale di Ceglie — Funzionari della Pretura di Oria — Sindaco, Municipio e popolazione di San Giorgio Sotto Taranto — Comm. Teodorico Soria ed i cittadini in Specchia — Presidente Circolo cittadino di Ceglie Messapico — Impiegati postali di Taranto — Presidente Società operaia di Francavilla Fontana — Sindaco e Rappresentanza municipale di Fragagnano — Pretore di Campi Salentino — Presidente Società operaia di Ostuni — Presidente Associazione Progressista di Ostuni — Presidente Società operaia di Brindisi — Presidente Circolo *Principe Tommaso* in Taranto — Sindaco e Giunta municipale in Palagiano — Direzione Educandato Salentino in Lecce — Direttore Scuola normale femminile in Lecce — Presidente Società operaia di Lecce — Direttore Corpo insegnante elementare in Lecce — Professore ed allievi R. Scuola nautica in Taranto — Il Sindaco e la Giunta di Roccaforzata — Direttore ed impiegati Succursale Banco di Napoli in Lecce — Presidente Associazione liberale indipendente di Lecce — Vicepresidente Camera di commercio di Lecce — Presidente Associazione de'sarti di Lecce — Signor Maccaferri a nome Gioventù studiosa di Lecce — Sindaco e cittadinanza di Martina Franca — Presidente Società costituzionale di Lecce — Direttore Scuola tecnica di Lecce — Presidente Associazione progressista di Francavilla Fontana — Ingegneri ed impiegati ufficio Macinato di Lecce — Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Lecce — Amministrazione Scuola podere provinciale di Lecce — Capitolo di San Pietro Vernotico — Circolo letterario di Massafra — Vicepretore di San Pietro Vernotico — Capostazione Ferrovie di San Pietro Vernotico — Sindaci e cittadini di Martana e di Veglie — Sindaco e Rappresentanza municipale di Sava — Vicepresidente Associazione parrucchieri in Lecce — Sindaco e popolazione in Cavallino — Sindaco, Assessori e Rappresentanze di Francavilla Fontana — Sindaco e Giunta municipale di San Cesario (Lecce) — Sindaco e popolazione di Leverano — Consiglio comunale e popolazione di Alezio — Soci Circolo cittadino di Nardò — Sindaco di Gallipoli — Sindaco, funzionari e popolazione di Carpignano Salentino — Pretore e funzionari giudiziari di Francavilla Fontana — Pretore di Carpignano Salentino — Impiegati Agenzie Imposte di Francavilla Fontana — Sindaco e cittadini di Grottaglie — Impiegati del Registro di Francavilla Fontana — Rappresentanti Officina ferroviaria di Taranto — Maestre municipali ed alunne di Taranto — Giunta municipale e cittadini di Manduria — Circolo cittadino Grottagliese — Sindaco e cittadini di Francavilla Fontana — Giunta municipale di Maruggio (Lecce) — Presidente Consiglio amministrativo Ricovero mendicità in Lecce — Dott. Ernesto Ribezzi ed altri di Latiano — Presidente Società operaia di Grottaglie — Presidente Associazione progressista di Nardò — Signor Francesco Occhinegro di San Giorgio Sotto Taranto — Ingegnere Federico De Nucci e signora Maria De Nucci di Novoli — Presidente Comitato patriottico di Gallipoli — Sindaco e cittadini di Novoli — Presidente Società operaia di mutuo soccorso di Latiano — Presidente Società Figli del Mare di Taranto — Corpo insegnante di Gallipoli — Insegnanti delle Scuole di Castellaneta — Presidente Società operaia di Taranto — Sindaco e cittadini di Oria — Consiglio comunale di Brindisi — Circolo patriottico di Latriano — Direttore, professori ed alunni Ginnasio Archita — Presidente Consiglio notarile leccese di Gallipoli — Presidente Società operaia di Massafra — Insegnanti elementari di Taranto — Sindaci e cittadini di Monteroni (Lecce) e di Squinzano — Direttrice ed alunne Scuole elementari di Lecce — Scuole elementari di Alessano — Municipio e notabili di Cannole — Congregazione di carità di Maglie.

Sindaco di Salice Salentino — Sottoprefetto di Brindisi.

Reggente la Prefettura (Deputazione provinciale) di Grosseto — Sindaco e Rappresentanza municipale di Grosseto — Presidente Società operaia di Sorano — Presidente Società Gioja di Orbetello — Giunta municipale di Orbetello — Sindaco di Montieri — Presidente Società filodrammatica di Sorano — Società filarmonica di Porto S. Stefano — Sindaco di Monte Argentario — Società filarmonica Ristori di Porto S. Stefano — Società mutuo soccorso degli operai di Porto S. Stefano — Rappresentanza municipale e cittadinanza di Gavorrano — Sindaco e cittadinanza di Roccalbegna — Professori e bambini scuole comunali di Orbetello — Giunta municipale di Manciano — Congregazione di Carità di Castiglione della Pescaia — Giunta comunale e cittadinanza di Santafiora — Diversi napoletani residenti in Massa Marittima — Giunta municipale e cittadini di Orbetello — Pretore a cancelliere in Manciano — Componenti concerto musicale di Scansano — Petrecchi Giuseppe in Massa Marittima — Giunta municipale di Sorano — Società dei Reduci delle patrie battaglie in Santa Fiora — Delegato di Porto Castiglione della Pescara.

Consiglio comunale di Badia — Società filarmonica comunale di Cecima — Sindaco di S. Colombano al Lambro — Consiglio comunale di Casteggio — Giunta municipale di Casale Corte Cerro — Società operaia di Voghera — Comitato dei veterani 1848-49 di Vigevano — Sindaco di Sartirana Lomellina — Camera di commercio di Pavia — Capitolo e Clero di Vigevano — Società operaia di Rivanazzano — Sottoprefetto e varie Corporazioni in Voghera.

Società operaia di Porto Maurizio — Società popolare filarmonica di Porto Maurizio — Pretura di Bordighera — Congregazione di Carità di Porto Maurizio — Diversi cittadini di Taggia: Ferrari, Anfossi, ecc. — Giunta comunale di Sanremo — Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Porto Maurizio — Personale della stazione ferroviaria di Taggia — Preside, professori e studenti nel Liceo di Sanremo — Società operaia Taggese — Tribunale di commercio in Sanremo — Professori della Scuola tecnica in Sanremo — Società operaia di Bordighera — Rappresentanza commerciale di Porto Maurizio — Direzione del Comizio agrario di Sanremo.

Fecero pervenire telegrammi al Ministero dell'Interno per protestare contro l'attentato sulla persona di S. M. il Re, ed a felicitare l'Augusto Sovrano dello scampato pericolo:

Il Sindaco di Castelpetroso a nome della popolazione.

Il Presidente Toletta a nome della Società operaia di Pieve di Teco.

Il Consiglio comunale di Africo a nome della popolazione.

La Rappresentanza municipale di Roccaforte del Greco.

I Consigli comunali di Pellaro e Platì.

La Giunta municipale di Gallese.

Il Sindaco di Susa a nome pure della cittadinanza.

La Società operaia di Châtillon.

Elenco di Corpi morali, di Associazioni, di pubblici funzionari e di cittadini che hanno incaricato S. E. il Ministro dell'Interno di esprimere alle LL. MM. il Re e la Regina i loro sentimenti di esultanza, di devozione e di affetto, per essere Sua Maestà scampata all'odioso attentato commesso contro la Sua Sacra Reale Persona:

Rappresentanze municipali di Calvagese, Manerba, Lograto, Bedizzole, Padenghe, Villanuova sul Clisi, Ome, Borgosarocco, Visano, Grevo, Rivoltella, Verolanuova, – Personale dell'ufficio del Genio civile della provincia di Brescia — Rappresentanze municipali di Montefiorino, Paderno Fasolaro, Pandino, Cella Dati, Bordolano, Isola Dovarese, Gere Caprioli — Sottoprefetti e impiegati delle Sottoprefetture di Crema e Casalmaggiore — Rappresentanze municipali di Bettola, Solignano, Trecasali, Felino, Varano Melegari, Sorbolongo, Castelritaldi e Castel San Giovanni, Pausula, Manfredonia, Toro, Montiano, Barete, Montefiorito, Roatto d'Asti, Vespolate, Gagliano Aterno, Bagheria, Capaci, Campofiorito, Carini, Caltavuturo, Cinisi, Nicotera, Davoli, Cardinale, Sansostene, Girifalco, Montefalcone nel Sannio, Marano Equo, Ribordone, Quaregna, Valle San Nicolao, Camerata Nuova, Fobello, San Casciano dei Bagni, Ponte Valtellina, Mazzo, Piateda, Tirano, Chiuro, Sondalo, Trevivio, Chiavenna, Bormio, Prata, Pergine, Castelfocognano, Castelfranco di Sopra, Civitella della Chiana, Ortignano-Raggiolo, Anghiari, Craviglia, Sestino, Cervatto, Villa Biscossi, Lu, Villanova Monferrato, Treville, Morabello, Serralunga Cerrina, Tonco, Pontestura, Gamaloro, Montechiaro d'Asti, Cossombrato, Baldichieri, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti, Castelspina, Borgoratto, Settime, Serravalle d'Asti, Sezzè, Castellazzo Bormida — Pretore di Sezzè — Agente delle tasse, Ufficio del Registro, Istituto Leudi, Spedale di Carità, Monte di Pietà di Casale — Rappresentanze municipali di Viarigi, Villa S. Secondo, Villanova, Casale, Cuccaro Monferrato, Camagna, Cinaglio, Cocconato, Corsione, Voltaggio, Castelletto d'Orba, Azzano Tanaro, Cortanze, Maretto, Mongardino, Montafia, Rocca d'Arazzo — Consiglio comunale e cittadini di Castelvetro — Rappresentanze municipali di Pescorocchiano, Accumoli, Rodengo, Darfe, Ponte di Legno, Artogne, Corteno, Sª Severina, Montepaone, Cerva, Magisano, Amatrice, Avezzano, Bussi, Campotorto, Capestrano, Ce'ano, Rocca di Cambio, San Pio delle Camere, Tornimparte, Petrico, Cittaducale, Revello, Collia Volturno, San Michele in Bari, Sommatino, Castrogiovanni, Cerchiara di Calabria, Cornegliano Laudense, Agnasine, Carife, Rocca Pia, Visano, Sanguinetto, Colazuola ai Colli, Sant'Ambrogio di Valpolicella — Rappresentanze municipali della provincia di Girgenti — Rappresentanze municipali di Dignano, Cavano Nuovo, Segno, Sassello, Campofreddo, Pegli, Canetto, Brovida, Struppa, Nervi, Torriglia, Borzoli, Greve, Firenzuola, Casellina e Torri, Barberino di Val d'Elsa, Galluzzo, Cutigliano, Montale, Incisa, Carmignano, S. Marcello Pistojese, Marliana, Aggius, Fossalto, Mamojada, S. Bassano, Vaiano Cremasco, Volongo, Rivolta d'Adda, Rocca San Giovanni, Bonavigo, Ravarino, Novi di Modena — Corpo insegnante di Novi di Modena — Rappresentanza dello Stabilimento provinciale di S. Filippo Neri di Novi di Modena — Direzione dell'Istituto delle figlie di Gesù di Modena — Sottoprefetto di Mirandola — Avv. prof. Tommaso Perifano accademico Pontaniano — Personale dell'Ufficio del Genio civile di Arezzo — Confraternita della Misericordia di Rassina — Direzione del Ricovero di mendicità di Sassari — Insegnanti del comune di Borgo Velino — Coniugi Beniamino Loffredi e Gaetana Cicalone di Galluccio — Regia Ispezione dei monumenti e scavi di antichità di Piazza Armerina — Comizio agrario del mandamento di Carpi — Sacerdote Luigi Michele Miranda economo ff. di parroco di Campofiorito — R. Ispettore scolastico di Rocca S. Casciano — Istituto-Convitto Paterno di Firenze — Istituto femminile italiano di Borgo S. Jacopo di Firenze — Società operaia e filarmonica di Tavernelle — Intendente di Finanza di Lecce — Impiegati della Sottoprefettura di Tempio — Amministrazione della Banca Popolare di Viguzzolo — Rappresentanze municipali di Centrache, Caraffa, Vallefiorita, Cardinale, Satriano, Serbo San Basile, Santa Severina — Rappresentanze dei comuni delle provincie di Cosenza e di Milano.

Inviarono telegrammi al Ministero di Grazia e Giustizia, per protestare contro l'attentato alla vita e felicitarsi dello scampato pericolo di S. M. il Re Umberto I:

Le Corti di appello di Aquila, Cagliari, Macerata, Perugia, Roma e Torino.

Le Preture di Caraglio, Floridia, Frosolone, Montefalcone Sannio, Orsara, S. Stefano Riva Ligure e Siderno.

L'Opera di Terrasanta in Palermo.

Il vescovo di Caltanissetta.

I Municipi di Assemini ed Elmas.

Il giudice conciliatore di Rocca Albegna.

Il cancelliere di Paternopoli.

Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio inviarono indirizzi di condoglianza per l'attentato commesso contro l'Augusta Persona di S. M. il Re, e di felicitazioni per essere scampata dal grave pericolo, il Presidente del Consiglio generale del Banco di Sicilia, l'Ispettore forestale di Cosenza, la Società agricola-operaia di Bertinoro, i Comizi agrari di Cividale e di Pistoia, e l'Accademia di agricoltura di Torino.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta, in vista dei bisogni locali, ha vietato sino al nuovo raccolto, la esportazione dei cereali dal Sandjak di Tchorlou e di Rodosto. La solita eccezione è fatta in favore dei contratti anteriori alla proibizione, ed a tale effetto è accordato un termine di 10 giorni ai negozianti interessati per presentare i loro contratti e farli vidimare dalle competenti autorità.

Venne pure interdetta l'esportazione dei cereali dal Vilayet di Janina, escluso il Sandjak di Berat, ed in questo caso è concesso un termine di 15 giorni per la presentazione e vidimazione dei contratti anteriori al divieto.

Da ultimo, sino a nuovo avviso, resta proibita l'esportazione dei cereali dal Vilayet di Scutari d'Albania.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza dell'8 novembre* 1878.

SIRE,

La ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha dato luogo a nuove ed inevitabili spese, sia per l'ampliamento dato ad alcuni servizi, i quali richiesero aumento di locali e di combustibile per riscaldarli, sia per l'adattamento reso indispensabile di alcuni locali del detto Ministero, e per le riparazioni di una gran parte di essi, che, a motivo della loro vetustà e degli avvenuti trasferimenti, erano deperiti in modo da non potere essere occupati.

Per provvedere ora al pagamento di queste maggiori spese, già effettuate e che non si sono potute in alcun modo evitare, fa d'uopo ricorrere al fondo per le *Spese impreviste* per un prelevamento di lire 14,000.

Laonde il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento di lire 14,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento, per lire 6000 al capitolo n° 33, *Spese d'ufficio - Ministero*, e per lire 8000 al capitolo n° 95, *Riparazioni e adattamento di locali*, del bilancio definitivo 1878 pel Ministero del Tesoro.

Il Num. **4585** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,089,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 910,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n° 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 38ª prelevazione nella somma di lire quattordicimila (lire 14,000) da portarsi in aumento per lire 6,000 al capitolo n° 33, *Spese d'ufficio - Ministero*, e per lire 8,000 al capitolo n. 95, *Riparazioni ed adattamenti di locali*, del bilancio medesimo pel Ministero del Tesoro.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza dell'* 8 *novembre* 1878.

SIRE,

Il fondo stanziato al capitolo 89 del bilancio definitivo 1878 pel Ministero del Tesoro, relativo al servizio delle Società per azioni e degli Istituti di credito, dipendenti ora dal ricostituito Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, essendo pressochè esaurito, si rende indispensabile di aumentarlo della somma di lire 3000 per porre quel Ministero in grado di provvedere:

1° Alle spese già incontrate e da incontrarsi nel corrente anno, concernenti le indennità per diverse ispezioni, alcune delle quali sono state già compiute;

2° Alle indennità straordinarie dovute ai commissari governativi presso le Banche di emissione, per incarichi loro affidati estranei agli Istituti da ciascuno di essi invigilati.

Ciò stante il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto, col quale viene autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 3000, da portarsi in aumento al capitolo n. 89, *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito* (*Spese varie*), del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero del Tesoro.

Il Numero **4586** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,103,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 896,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 39ª prelevazione nella somma di lire tremila (L. 3,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 89, *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito* (*Spese varie*), del bilancio medesimo pel 1878.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza dell'8 novembre 1878.*

SIRE,

Per proseguire e portare a compimento le opere per costruzione di strade ordinarie, in conformità della legge 30 maggio 1875, n. 2521, il Ministero dei Lavori Pubblici ha in corso molti appalti distribuiti in varie provincie, ed attende alla prosecuzione degli studi per progetti di strade stabilite dalla legge stessa, affine di provvedere in tempo a nuovi appalti per l'impiego delle somme assegnate nei bilanci successivi sino al 1884.

Il fondo attribuito al corrente esercizio è di L. 1,513,881 05, di cui rimangono disponibili sole lire 60,000 circa, appena sufficienti a soddisfare i pagamenti per impegni presi, e non si può quindi provvedere nell'ultimo bimestre 1878 ai pagamenti dei certificati per lavori già eseguiti, nè a quelli per gli studi dei successivi progetti, lo che darebbe luogo a vivi reclami, specialmente per indennizzi di terreni espropriati, senza dei quali restano sospesi i lavori.

Per evitare tali deplorevoli inconvenienti necessità vuole che sia messa a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici la somma di lire 50,000, onde poter far fronte almeno alle più urgenti emergenze del corrente anno.

Ciò stante, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in conformità alla deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. il seguente decreto, autorizzante il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della suddetta somma di lire 50,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 85, *Costruzione di strade provinciali nelle provincie più deficienti di viabilità*, del bilancio definitivo di previsione 1878, pel Ministero dei Lavori Pubblici.

***Il N. 4587** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,106,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 893,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n° 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 40ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (lire 50,000) da portarsi in aumento al capitolo n° 85, *Costruzione di strade provinciali nelle provincie più deficienti di viabilità* (*Spesa ripartita*), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti militari aggiunti.*

1° Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2° Tale esame avrà luogo presso la Farmacia centrale militare in Torino, per opera di una Commissione all'uopo nominata, e principierà il 15 febbraio 1879.

3° Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 1° gennaio 1879, e per mezzo del comandante del Distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4° La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, donde risulti che l'aspirante abbia al 1° gennaio 1879 compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

b) Diploma originale (non copia ancorchè autentica) di facoltà di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del Tribunale correzionale, nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi oltre gli esentati nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, nonchè quelli i quali spettando alla 1ª si trovino in congedo illimitato.

5° I Comandi di Distretto di cui al n. 3 faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne la idoneità fisica e uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6° Per mezzo dei Comandi stessi, gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7° L'esame si comporrà di una prova verbale della durata di un'ora, e di altra in iscritto sopra le materie specificate nel seguente programma; quest'ultima potrà durare 7 ore, e sarà assistita senza interruzione da due membri della Commissione esaminatrice.

8° Il risultato della votazione verrà notificato dai suddetti Comandi ai candidati, unitamente alla restituzione dei documenti da essi già presentati.

Il nome degli approvati, quando in seguito al concorso vengano nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Programma.

Esame verbale.

Chimica generale — Chimica farmaceutica — Botanica — Materia medica — Tossicologia — Mineralogia — Elementi di fisica.

Esame teorico-pratico in iscritto.

Analisi qualitativa di un sale in forma di soluzione o di polvere; descrizione particolareggiata del processo seguito; caratteri organolettici fisici, chimici del sale; sue reazioni, incompatibilità con altre sostanze e applicazioni; suoi antidoti nel caso sia un veleno.

Il Ministro: BRUZZO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* notano che la convocazione del Parlamento inglese ha avuto per primo effetto di gettare lo scompiglio nel campo degli avversari del gabinetto tory, togliendo loro in un tratto l'arme su cui facevano maggior assegnamento per combatterlo.

I capi del partito whig si sono riuniti. Ma, conforme a ciò che fece la destra del Senato francese, decisero di rimettere a un'epoca indeterminata il cominciamento delle ostilità contro il ministero. Essi in conseguenza aspetteranno la pubblicazione del *Libro azzurro* sugli affari afghani.

Gli oppositori sembrano poi specialmente impressionati dalla pubblicazione del dispaccio di lord Cranbrook, che espone così chiaramente la questione, e fino da adesso dichiarano che la politica del gabinetto Gladstone non ha assunto alcuna responsabilità per quello che concerne la guerra dell'Afghanistan. Ciò che, al dire dei *Débats*, dovrà essere dimostrato.

Un telegramma particolare da Londra al giornale sopra citato dice che l'impressione che domina nei circoli politici di quella capitale induce a considerare come concilianti le disposizioni del governo inglese e del governo russo, e che nulla giustifica il pessimismo espresso da alcuni giornali.

" La verità sulla missione del conte Schouwaloff è che egli aveva soltanto l'incarico di provocare uno scambio di idee coll'Austria-Ungheria e cogli altri gabinetti su taluni punti della politica generale e non già in nessun modo di formolare delle proposte di carattere definitivo. „

A Londra si considerano come semplicemente preliminari le operazioni compiute finora dall'esercito anglo-indiano, e si riconosce che le maggiori difficoltà della guerra contro l'Afghanistan verranno in seguito.

Pur tuttavia, la notizia della presa di Alì-Musdijd vi ha prodotta una favorevolissima impressione. Massime che, al vedere di molti, i territori che le truppe hanno occupati finora, avrebbero da rappresentare a un dipresso quel tanto dei possedimenti afghani che il governo britannico intende di annettere all'India dopo terminata la campagna. Il passo di Khayber e tutto al più Djellalabad, ecco ciò che gli inglesi vorrebbero poter ritenersi.

La impressione favorevole dei primi e rapidi successi è tanto più giustificata in quanto che tutti rammentano come le cose sieno procedute molto diversamente e molto dolorosamente in passato. Questa volta i capi militari incaricati di organizzare e di condurre la spedizione sembrano rendersi un conto perfetto di ciò che essi debbono fare, e conoscere esattamente il miglior modo di farlo. Gli inglesi ne sono convinti e mostrano su di ciò la più compiuta fiducia.

Il *Times* questa fiducia la esprime chiaramente, notando la gran superiorità dell'esercito anglo-indiano sull'esercito afghano, e contando che la esperienza delle imprese passate verrà posta sapientemente e prudentemente a frutto.

Secondo una lettera da Londra si ritiene in quella città che le truppe impegnate nella guerra giungeranno fra breve a Dakka; ma si suppone che esse non si fermeranno a svernare in quella città e si spingeranno invece sollecitamente fino a Djellalabad. Da parte loro i soldati di Sheere-Alì abbandonerebbero questa località per ritirarsi sulla riva sinistra del Surkab.

Un particolare non ancora chiarito è quello del numero dei soldati dei quali dispone Sheere-Alì. " Se è vero che le truppe che l'Emiro ha concentrate a Djellalabad ammontino, come ne corre voce, a 40 mila uomini, scrive lo *Standard*, la guerra riuscirà anche più seria di quella combattuta da Pollock e Sale. Molto più che il paese fra Gundamack e Cabul è malagevolissimo e particolarmente adatto ad una formidabile difesa. „

Il telegrafo ha già recato la notizia, che le truppe inglesi sono entrate su tre punti nel territorio afghano. I giornali indiani arrivati coll'ultima posta sono di quasi tre settimane anteriori a quelle notizie. Leggesi in essi una corrispondenza dal campo di Thul, la quale contiene delle indicazioni che potrebbero spiegare perchè gli inglesi, nè dal lato di Khelat, nè dalla vallata di Kurum, non incontrarono veruna resistenza. Il corrispondente dice:

" È evidente che l'emiro Sheere-Alì trovò le sue forze molto più deboli di quanto avea supposto dal punto che egli abbandonò Kuset, Kurum e Candahar e che comincierà col difendere le gole di Khayber e di Shukr Gurdan, concentrando dipoi tutte le sue forze intorno a Cabul ove accetterà una grande battaglia, che deciderà della sua sorte. „

In fatti leggesi nei telegrammi delle Indie, che i due fort nella vallata di Kurum, occupati dalle truppe inglesi, erano abbandonati, e che anche sulla strada da Khelat verso Candahar gli inglesi non incontrarono alcuna opposizione. Anche il forte di Alì-Musdijd, preso di sorpresa dalle truppe inglesi, non era difeso che da una piccola guarnigione, nè si trovavano nei dintorni tutte quelle truppe afghane che dicevansi ivi concentrate. Sembra dunque, secondo il corrispondente, che sia intenzione dell'Emiro di aspettare con tutto il suo esercito gli inglesi in una posizione vantaggiosa presso Cabul. Il qual piano non sembra cattivo; sebbene sia probabile che gli inglesi prenderanno le necessarie precauzioni, per non cadere in un agguato, ed assicurare le loro comunicazioni sulle loro basi d'operazione.

Il principe Dondukoff-Korsakoff, come è stato già annunziato per telegrafo, è giunto da Livadia a Costantinopoli, donde è partito immediatamente per Sofia.

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* annunzia che durante il suo soggiorno in quella città il principe ha dichiarato che lo Czar manterrebbe un atteggiamento di aspettativa, e che le truppe russe conserverebbero lo *statu quo* fino a che fossero appianate le difficoltà esistenti.

In quanto al motivo del viaggio del principe a Livadia, la stessa *Agenzia Havas* ha per telegrafo da Pietroburgo, 26 novembre, che lo Czar ve lo ha chiamato per invitarlo espressamente ad astenersi da qualsiasi dichiarazione equivoca di fronte ai bulgari ed a tenersi strettamente alle istruzioni che ha ricevute a proposito dell'organizzazione della Bulgaria, e che sono conformi alle disposizioni del trattato di Berlino. L'Imperatore ha ordinato al principe di non lasciar

sussistere alcun dubbio su questo punto nelle sue relazioni coi bulgari.

Si scrive da Berlino al *Morning Post* che le voci relative al prossimo ritiro del principe Gortschakoff si ripetono con insistenza, e che si reputa impossibile un accordo tra lui ed il conte Schouwaloff. Il *Daily News*, da canto suo, dice di avere delle ragioni per credere che il conte Schouwaloff abbandonerà fra breve il posto di ambasciatore a Londra.

A Pietroburgo invece, secondo un dispaccio elettrico dell'*Havas*, si crede che le quistioni relative a cambiamenti personali nelle alte cariche amministrative e diplomatiche non verranno risolte che dopo il ritorno dell'Imperatore da Livadia. Ad ogni modo si assicura fino da ora essere infondata la notizia recata da qualche giornale viennese che il conte Schouwaloff assumerà l'Ambasciata di Vienna in luogo del signor Novikoff, che si ritirerebbe dalla vita politica.

Nei circoli bene informati di Pietroburgo si riguarda come assolutamente infondata la notizia recata dai giornali tedeschi ed inglesi che la Turchia e la Russia abbiano rinunziato a conchiudere un trattato di pace definitivo, e che la Turchia confermerà semplicemente quelle clausole del trattato di Santo Stefano che non sono state annullate col trattato di Berlino.

Il generale Nikitine comandante dell'esercito russo di riserva che risiedeva a Bucarest ed il capo di stato maggiore generale Cerkasoff sono partiti per Odessa. Sono partiti in pari tempo tutti gli altri ufficiali russi che avevano residenza a Bucarest. La partenza del generale Nikitine è considerata come il segnale dello sgombero completo della Rumenia da parte dei russi.

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che il 25 novembre si è riunita in quella città un'assemblea di delegati del partito progressista. L'assemblea era assai numerosa, e v'intervennero delegati da tutte le parti della Germania. La prima seduta era presieduta dal signor Klotz, deputato di Berlino al Parlamento tedesco e primo vicepresidente della Camera dei deputati di Prussia. Fungevano da vicepresidenti i signori Haenel e Windhorst Bielefeld.

Il signor Virchow, che fu il primo a prendere la parola, ha pronunciato un discorso assai moderato, conchiudendo colle seguenti parole:

" Riserviamo per l'avvenire ciò che non potrà essere messo in pratica che nell'avvenire, e togliamo dal nostro programma le cose che non sono che delle frasi. Io credo, a cagion d'esempio, che non è ancora giunto il momento di domandare per i comuni l'universalità e l'eguaglianza del diritto elettorale. Per ciò occorrerebbe che la media dell'educazione fosse più elevata che non è presentemente. „

Parecchie proposte riguardanti il diritto elettorale furono poscia respinte, ma l'assemblea ha adottato una risoluzione proposta dal signor E. Richter, in virtù della quale la riforma del diritto elettorale, nell'uno o l'altro degli Stati tedeschi, viene affidata ai membri del partito che risiedono in quello Stato, a patto che essi seguano l'indirizzo indicato, e che la quistione sia esaminata dalle assemblee generali future.

L'*Osservatore Triestino* ha da Pekino, che quasi tutti i ministri delle potenze primarie erano assenti e rimpiazzati da incaricati d'affari. Il solo ministro francese, Visconte Brenier, era ritornato dal suo viaggio a Tscifu a Scianghai, ove era andato per regolare degli affari commerciali. Anche il ministro di Spagna, Don Espane, era ritornato da un viaggio a Siam, ove ricevette dal re dei preziosi regali per la sposa del suo monarca, morta nel frattempo. Egli non attendeva però che il documento ratificato della Convenzione cubana per recarsi di poi in congedo in Europa. Era arrivato a Pekino il ministro peruviano, sir Elmore, per regolare la scabrosa questione dell'emigrazione chinese per il Perù.

Attribuivasi a Pekino una grande importanza alla missione del ministro plenipotenziario Tsciung-hou per Pietroburgo, visto che il governo russo preferiva fin adesso di trattare col governo chinese a Pekino. Si è rimarcato che la risoluzione di mandare un inviato straordinario a Pietroburgo non fu presa che dopo la partenza del ministro russo, partito in congedo per Pietroburgo. Il pretesto plausibile della missione è quello di regolare le frontiere e l'estradizione dei disertori. L'ultima questione non venne esattamente stipulata nel trattato conchiuso fra la Russia e la China. Si crede intanto che il vero motivo della missione di Tsciung-hou sia l'affare della Kaschgaria, quella antica provincia della China che le truppe chinesi erano sul punto di riconquistare intieramente.

Scrivono da Pekino che il generale Kaufmann, governatore generale del Turkistan russo, abbia dichiarato al generale chinese che non permetterà mai che i chinesi rioccupassero le due città di Khotan e di Yarkand. Gli inglesi credono che la Russia desideri impossessarsi di queste due città, perchè di là le strade conducono alle Indie.

Scrivono da Formosa che gli indigeni di questa isola si mostrano nuovamente molto turbolenti e che temevasi una sollevazione generale contro le autorità chinesi, che non dispongono che d'una guarnigione molto debole e che conta molti ammalati.

Scrivono da Scianghai che in quel porto non si videro mai tanti bastimenti da guerra inglesi come adesso. Ve ne erano sei, fra i quali il *Vigilant*, che porta la bandiera del viceammiraglio Hillyar, che ritorna in Inghilterra e cede il posto al viceammiraglio Coote. Il cambio doveva farsi nel novembre a Singapore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27. — La Corte suprema condannò Moncasi alla pena di morte. Il processo andrà alla Cassazione.

In seguito alle misure prese dalle autorità l'ordine pubblico è assicurato.

Londra, 28. — Lo *Standard* annunzia che l'attitudine dei Sûlùs contro lo stabilimento portoghese di Delagoa è minacciosa.

Costantinopoli, 27. — Ghazi Muchtar pascià fu nominato comandante dell'esercito nell'Epiro. Said pascià, ex-segretario del Sultano, fu nominato ministro della Lista civile.

Buenos-Ayres, 25. — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Tabriz:

« La quistione della cessione di Cutur alla Persia assume proporzioni minacciose. È possibile che avvengano atti di ostilità. Un distaccamento persiano si recò alla frontiera per domandare che i turchi sgombrino Cutur. »

Il *Daily Telegraph* ha da Jamrood:

« Le tribù degli Zuckakels, presso Ali Musjid, dichiararonsi ostili agli inglesi. Esse innalzarono fortificazioni e fecero un fuoco di moschetteria che durò tre ore. »

Bucarest, 27. — In seguito all'occupazione della Dobrucia per parte della Rumania, i consoli d'Austria-Ungheria, residenti in quella provincia, cioè i consoli di Tulscia, Sulina e Kustengé, hanno domandato ed ottenuto da S. A. R. il principe di Rumania l'*exequatur* per il loro riconoscimento ufficiale per parte delle autorità rumane.

Bucarest, 27. — (*Dispaccio ufficiale*). — Oggi S. A. R. ha aperto personalmente la sessione ordinaria dei Corpi legislativi.

Ecco il riassunto del discorso del trono:

« Grazie alla decisione unanime delle grandi potenze di assicurare la pace coll'applicazione sincera del trattato di Berlino, la Rumania può consacrarsi alla sua situazione interna.

« La sua indipendenza fu riconosciuta, ed essa entrò nella famiglia degli Stati che non dipendono che da se stessi.

« Le autorità e le truppe rumane presero ieri possesso della Dobrucia, sotto gli occhi di S. A. R.

« Le relazioni diplomatiche furono riprese colla Turchia, in conformità alle prerogative degli Stati sovrani. Esse sono stabilite sullo stesso piede colle potenze limitrofe, e, mediante reciprocanza, è da sperarsi che le altre potenze agiranno fra breve nella stessa guisa. Dipende in parte dai Corpi legislativi di affrettare questo risultato secondo i voti dell'ultima sessione straordinaria, nella quale essi hanno deciso e compiuto ciò che era di loro competenza. Rimane ad essi di compiere questo ultimo dovere della convocazione, e le difficoltà per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche fra le grandi potenze e lo Stato rumano scompariranno.

« Il paese, chiamato a darsi le Camere di revisione, alle quali sole spetta il diritto di modificare gli articoli della Costituzione, sarà posto in grado di rispondere per le vie costituzionali all'aspettativa dell'Europa, e di soddisfare all'interesse morale che gli stessi rumani hanno a scancellare dalla Costituzione il principio dell'ineguaglianza politica per causa di religione, il quale non è più in armonia coi lumi del secolo. »

Segue l'enumerazione di parecchi progetti di legge d'ordine interno, e fra gli altri il progetto urgente, sotto il punto di vista politico e commerciale, della congiunzione della rete ferroviaria attuale e la linea di Cernavoda a Costanza (Kustengé).

S. A. R. quindi soggiunse:

« Malgrado i più crudeli sacrifici, la Rumania è uscita dal grave periodo, nel quale si sono compiuti tanti e così grandi avvenimenti alle sue frontiere e all'interno, più libera, più forte, e più stimata che mai. Essa riguadagnò, coll'eroismo dei suoi soldati e coll'abnegazione di tutti i suoi figli, il posto che occupò nell'epoca della grandezza della sua storia. Ai corpi legislativi, il cui concorso fu così illuminato e così patriottico, ne ridonda in gran parte il merito. »

S. A. R. è persuasa che l'opera legislativa delle Camere, così bene incominciata e proseguita, terminerà felicemente e augura un buon successo alla loro attività parlamentare.

Buda-Pest, 28. — Alla Delegazione austriaca, il conte Andrassy ritirò il progetto di credito suppletorio pel 1878, per far fronte alle spese di occupazione.

Verona, 28. — L'Adige è grandemente ingrossato. Le case basse sono inondate. Le acque continuano a crescere. Temesi una inondazione. Finora nessun danno lungo l'arginatura. Il tempo è sciroccale.

Vienna, 28. — Leggesi nella *Corrispondenza Politica*:

« Ghazi Muchtar pascià andrà fra breve con una missione speciale in Atene per offrire alla Grecia, verso la rinuncia di Janina e di Trikala, un'alleanza offensiva e difensiva contro le tendenze aggressive dell'Europa.

« L'elezione del principe di Bulgaria avrà luogo il 1° gennaio. I candidati seri sono Ignatieff, Wassiltschikoff, il principe di Reuss ed il principe di Battenberg. »

Genova, 29. — La Commissione del Consiglio municipale, composta di Parodi e Bombrini, assessori, Boccardo e Mameli, consiglieri, è partita a mezzanotte per Roma per presentare alle Loro Maestà l'indirizzo di congratulazione e di devozione della cittadinanza genovese.

Londra, 28. — (*Dispaccio ufficiale*). — Corre voce che l'emiro, in seguito ai movimenti delle truppe persiane sulla frontiera, abbia richiamato a Herat le truppe che erano state dirette a Kandahar.

Credesi che le truppe dell'emiro che trovavansi nel passo di Peiwar si siano ritirate fino a Hurriab.

Gli afghani ricevono rinforzi.

Berlino, 28. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto secondo il quale il domicilio a Berlino, Postdam e Charlottenburg può essere proibito alle persone le quali danno luogo a temere che possano turbare la sicurezza pubblica. Il decreto proibisce pure di portare armi, di portare, importare o vendere proiettili esplodenti in queste città.

Verona, 29. — L'Adige continua a crescere sensibilmente. L'inondazione estendesi alla città, lungo le arginature. Finora nessun danno.

Londra, 28. — Una circolare dei ministri invita i deputati ad assistere alla seduta del Parlamento del 5 dicembre.

Un voto di grandissima importanza è atteso pel 12 dicembre.

La Aja. 28. — La Camera, dopo quattro giorni di discussione, approvò il capitolo relativo alle spese delle Indie.

Dublino, 28. — Monsignor Mac Cabe fu eletto arcivescovo, in luogo del defunto cardinale Cullen.

Sidney, 27. — Un dispaccio del governatore della Nuova Caledonia dice che tre piccole imbarcazioni, montate da otto liberati e da tre neri, furono saccheggiate presso l'imboccatura del Foya, e gli equipaggi furono uccisi.

Colonne mobili inseguono gl'insorti nel distretto di Foya. Il resto della colonia è tranquillo.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — La *Commissione* per l'indirizzo a S. M. la Regina e per l'invio delle offerte alle vittime di Firenze si è presentata oggi a ore una pomeridiana a S. M. ed ha compito la prima parte dell'onorevole incarico ad essa affidato. La prontezza cortese, con la quale S. M. ha assegnata l'udienza, ha reso impossibile alla Commissione di esporre, come era suo proposito, l'indirizzo in bel modo scritto dall'ufficiale d'ordine signor Scotti, e la busta di velluto turchino che lo conteneva, essendo l'uno e l'altro lavoro stato terminato pochi momenti prima dell'udienza. L'indirizzo era concepito nei seguenti termini:

« *Maestà*,

« Agl'impiegati dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro non parve sufficiente l'aver significato con telegramma il loro dolore per l'attentato iniquo alla Sacra Persona del Re, la loro gioia per lo scampato pericolo, il loro profondo e devoto affetto per l'amato Vostro Figlio e per Voi. Sorse perciò in essi spontaneo il pensiero di offrire alla M. V. un mazzo di fiori, che a Voi, fiore d'ogni più

soave virtù, si convengono tanto. Ma nel raccogliersi le tenui offerte bastevoli a ciò, venne notizia dell'atroce fatto di Firenze, e del lutto delle misere famiglie, che contarono qualche vittima. Allora non uno vi fu che non pensasse fra sè: La diletta Donna, che Dio scelse fra i suoi angioli più cari per concederla alla fortuna d'Italia, è, quanto gentile, altrettanto amorevole e buona. Amore e cor gentile sono una cosa. Certo più assai dei fiori, che vivono la vita di un giorno, sarà gradito al suo cuore che per questa povera somma abbia sollievo qualche miseria, abbia conforto qualche spasimo doloroso. E fu unanimemente deliberato di far dono del denaro raccolto alle innocenti vittime di Firenze. Ma questo dono pietoso è Vostro, Maestà, com'erano Vostri i fiori modesti che Vi destinavamo, è Vostro perchè le offerte furono date da tutti nel Vostro nome, e nel Vostro caro e benedetto nome le riceveranno quei poveretti, Vostro perchè così facendo crediamo fermamente d'interpretare i sentimenti benefici d'un anima bella, santa, generosa.

« *Maestà*,

« A noi basta che sappiate come gl'impiegati non scompagnano l'adempimento dei loro doveri da un perenne sentimento d'amore per la Vostra eroica Famiglia, gloria, presidio e speranza della patria comune. »

S. M. la Regina ha ascoltata la lettura dell'indirizzo con grande attenzione e interessamento, e dimostrò l'alta sua soddisfazione, ripetendo essere stato il pensiero della conversione dell'offerta una idea molto felice, e che le aveva fatto molto piacere. « Sono proprio tanto grata, soggiunse, del pensiero. » Poi, interessandosi dei più minuti particolari, ha voluto sapere il nome dell'autore dell'indirizzo, e dettole il nome, S. M. si è compiaciuta dichiarare che non poteva il pensiero gentile essere espresso in modo migliore, e che divideva pienamente questa idea di convertire le offerte pei fiori in opera di beneficenza, ed ha domandato come ed in chi quest'idea che interamente approvava e lodava era sorta. Al che è stato risposto che l'idea di fare un omaggio a S. M. la Regina era sorta fra gl'impiegati dei due Ministeri nei gradi inferiori e che aveva trovato generale e premurosa accoglienza in tutti.

S. M. ha poi domandato se erano tutti impiegati i componenti la Commissione. E alla risposta affermativa invitò il Presidente a volergliela presentare. Fatta la presentazione con la indicazione degli uffici e Direzioni generali e delle categorie burocratiche rappresentate da ciascuno, S. M. si è degnata di incaricare la Commissione a far conoscere quanto Ella fosse grata *a tutti e a tutti gli uffici*, e nell'atto di ritirarsi non ha cessato di ripetere più volte: « È stato veramente un bel pensiero, un pensiero gentile, e li ringrazio. »

La Commissione, dopo ciò, crede di dover aggiungere, per quanto riguarda la seconda parte del suo incarico, che le offerte verranno spedite a Firenze il 4 di dicembre prossimo. Perciò si seguiterà a ricevere quelle che ulteriormente piacesse di fare a tutto il 3 detto.

La somma raccolta a tutt'oggi è di lire 443.

Roma, 27 novembre 1878.

La Commissione:

Cav. Giachi, capodivisione (Demanio), *Presidente*.
Cav. Ceresa, ispettore centrale (Tesoro).
Cav. De Maria, caposezione (Gabelle).
Dott. Golfieri, segretario (Imposte dirette).
Maspes, vicesegretario (Ragioneria generale).
Alinei, ufficiale d'ordine (Segretariato generale).
Labruzzi, scrivano straordinario (Id.).
Cav. Mikelli, segretario (Gabelle), *Segretario della Commissione*.

La catastrofe del Pomerania. — Telegrafano da Douvres, il 26 novembre, che la sera prima, nelle acque di Folkestone ebbe luogo una collisione fra il piroscafo tedesco *Pomerania* ed una nave che si crede appartenga al porto di Carnarvon.

Il *Pomerania* colò a fondo dieci minuti dopo la collisione. Delle persone che facevano parte dell'equipaggio e dei passeggieri del *Pomerania* 172 furono salvate, ma 50 si annegarono, e fra queste ultime si debbono annoverare il capitano, il secondo ed un altro ufficiale del *Pomerania*.

I naufraghi che furono tratti a salvamento giunsero a Douvres.

Esposizione agricola di Londra. — Scrivono da Londra che la grande Esposizione di agricoltura, progettata per l'anno 1879, va facendosi probabile ogni dì più. I fondi raccolti a tale scopo al palazzo di città (Mansion-house) ammontano già a 7000 lire sterline, pari a 175,000 franchi.

In quella Esposizione eminentemente utile si distribuiranno i premi seguenti: 2530 lire sterline per i cavalli inglesi: 700 lire sterline per i cavalli forestieri; 3255 lire sterline per i capi di bestiame indigeno, e 1880 lire sterline per i capi di bestiame estero.

Il centenario di lord Brougham. — Al *Journal Officiel* scrivono da Cannes che quel Municipio decise testè di celebrare, nell'aprile 1879, un centenario in onore di lord Brougham, gran cancelliere d'Inghilterra e benefattore di quella città.

L'oro della Siberia. — Da alcuni anni a questa parte, scrive l'*Indépendance Belge* del 13, l'industria dell'oro in Siberia produce dei risultati sorprendenti. Attualmente nel distretto di Yakoutsk si raccolgono più di 909 *pouds* d'oro. Di recente, in una miniera d'oro vicina al villaggio di Motygina, sul Tunguska superiore, fu trovato un pezzo d'oro massiccio, che è il più grosso e pesante che sia stato trovato fino ad ora, poichè pesa 147 libbre, e si calcola che abbia il valore di mezzo milione di rubli.

La telegrafia nelle Indie. — Da un rapporto presentato ultimamente al Parlamento inglese sulla telegrafia nell'India britannica, risulta che questo ramo dei lavori pubblici prese un grande sviluppo in quel paese durante il decennio trascorso dal 1° gennaio 1868 al 1° gennaio 1878.

Infatti, la lunghezza dei fili telegrafici, che nel 1868 era soltanto di 18,067 miglia (il miglio inglese misura 1609 metri), alla fine del 1877 era di 39,700 miglia. La lunghezza delle linee telegrafiche è attualmente di 17,840 miglia, mentre nel 1868 era solamente di 13,886 miglia; e gli uffici telegrafici, che erano 178 dieci anni fa, ora sono 234.

Però, il progresso più notevole lo si riscontra nella statistica comparativa della trasmissione dei dispacci.

Nel 1877 furono trasmessi 1,008,119 telegrammi privati, mentre che nel 1868 ne erano stati trasmessi solamente 269,638, ed i dispacci governativi, che dieci anni prima furono 41,306, nel 1877 salirono a 100,916.

Finalmente, il numero totale dei telegrammi trasmessi, compresi quelli del servizio, fu di 1,166,833 nel 1877, mentre era stato solamente di 373,832 nel 1868.

I proventi telegrafici, che nel 1868 furono di 114,499 lire sterline, nel 1877 ammontarono a 249,646 lire sterline, pari a franchi 6,241,150.

In questo prospetto devesi pure comprendere l'isola di Ceylan.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia la morte dell'on. Van Overloop, senatore del circondario di S. Niccolò.

— A Pietroburgo, scrive *La Voce*, cessò ultimamente di vivere il luogotenente generale barone Tiesenhausen, membro del Consiglio d'ammiragliato e del Corpo degli ingegneri costruttori navali.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese per trattare degli affari iscritti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Partecipazione di deliberazioni prese dalla Deputazione a termini dell'art. 180, n. 9, della legge comunale e provinciale:

a) Voto sulla concessione del sussidio governativo al comune di Anguillara per la strada obbligatoria Anguillara-Campagnano;

b) Id. id. al comune di Canepina per la strada obbligatoria di S. Rocco;

c) Id. id. al comune di Celleno per la strada obbligatoria Celleno-Montefiascone;

d) Id. id. al comune di Castel S. Pietro Romano per la strada obbligatoria dal confine di Capranica Prenestina sino all'incontro dell'altra strada obbligatoria Palestrina-Castel S. Pietro;

e) Id. id. al comune di Tivoli per la strada obbligatoria detta di Carciano;

f) Approvazione del riparto delle spese d'impianto e dello stipendio delle guardie forestali;

g) Sussidio ai signori Zecchi e Mengarini per recarsi all'Esposizione di Parigi;

h) Storno di fondi per sussidi alle scuole elementari;

i) Id. id. per il Deposito di mendicità;

l) Nomina del signor avv. Augusto Baccelli in rimpiazzo del dimissionario signor avv. Guido Marucchi, per la Commissione di vigilanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma.

2. Bilancio preventivo 1879.

3. Ricorso al Consiglio contro la proclamazione del consigliere provinciale pel mandamento di Valentano.

4. Id. id. contro la proclamazione del consigliere provinciale pel V mandamento di Roma.

5. Id. id. contro la proclamazione del consigliere provinciale pel mandamento di Velletri.

6. Domanda del Governo, perchè la provincia anticipi i due terzi delle spese per le guardie forestali ed assuma l'amministrazione del relativo fondo.

7. Richiesta del Governo, perchè il Consiglio provinciale si pronunci sui lavori di miglioramento del porto di Fiumicino giusta il disposto dell'art. 194 della legge sui lavori pubblici.

8. Proposta del Ministro dei Lavori Pubblici per la fusione in uno solo degli uffici tecnici governativi e provinciali.

9. Nomina e promozioni nel personale dell'ufficio tecnico.

10. Revisione del conto presentato dagli eredi del fu monsignor Tommaso Lupi già delegato apostolico di Roma e Comarca.

11. Nuova istanza del Collegio-convitto d'Assisi per la fondazione di un posto o due mezzi posti gratuiti per i figli degl'insegnanti della provincia.

12. Nuova istanza del Comitato pel monumento a Giuseppe Giusti per sussidio della provincia.

13. Istanza del comune di Ferentino per il pagamento del sussidio di lire 15,000 concesso al Collegio-convitto Filetico con deliberazione 9 febbraio 1876 e per l'aumento dello stesso sussidio sino a lire 20,000.

14. Istanza del comune di Alatri per un sussidio al Collegio-convitto.

15. Istanza del sig. Pistrucci Camillo per la continuazione dell'assegno di pensione concesso per un triennio alla defunta sua madre.

16. Domanda di sussidio provinciale fatta dai seguenti comuni per la costruzione delle rispettive strade obbligatorie:

a) Veroli per la strada obbligatoria da Veroli alla consorziale Maria;

b) Castiglione in Teverina id. da Castiglione alla stazione omonima;

c) Castiglione in Teverina id. da Castiglione a Civitella d'Agliano;

d) Vallinfreda id. da Vallinfreda per Riofreddo e Vivaro;

e) Cisterna id. da Cisterna a Nettuno;

f) Sermoneta id. da Sermoneta a Sezze;

g) Sezze id. da Sezze alla consorziale Setina;

h) Vivaro id. da Vivaro per Riofreddo e Vallinfreda;

i) Leprignano id. da Leprignano a Morlupo;

l) Morlupo id. da Morlupo a Leprignano;

m) Anguillara id. da Anguillara a Campagnano;

n) Montelanico id. da Montelanico alla stazione di Anagni;

o) Capranica Prenestina id. da Capranica a Castel S. Pietro;

p) Celleno id. da Celleno a Montefiascone;

q) Canepina id. da Canepina a Soriano.

17. Domanda di autorizzazione Sovrana per acquisto di fondi occupati in occasione dei lavori della Casilina al Ponticello Ferrari.

18. Voto del Consiglio provinciale sulla domanda della frazione di Guadagnolo per essere separata dal comune di Poli ed aggregata a quello di Castel S. Pietro Romano.

19. Istanza di vari comuni perchè vengano classificate tra le provinciali le strade Maremmana Superiore, piccolo tratto della Prenestina Nuova, ramo principale e tratto detto la Madonnella di Genazzano.

20. Proposta della Società filodrammatica circa l'affitto dell'area interna e locali annessi dell'ex-Convento di S. Lorenzo in Lucina.

21. Riduzione a selciato della strada provinciale Ariana da Velletri al Camposanto di quella città.

22. Domanda di sussidio straordinario avanzato dalla Giunta di Vigilanza della sezione d'Istituto tecnico in Viterbo.

23. Domanda di sussidio fatta dal Comizio agrario di Viterbo.

24. Domanda di sussidio fatta da vari comuni per gli studi di una ferrovia da Viterbo a Roma.

25. Assicurazione del Palazzo provinciale contro gl'incendi.

26. Istanza della Giunta municipale di Sermoneta per un posto di notaio.

27. Relazione della Deputazione sui Consorzi stradali in esecuzione della deliberazione consigliare 5 dicembre 1876.

28. Acquisto dello stabile demaniale in piazza del Popolo, ora ritenuto in affitto dalla Provincia per uso dei RR. carabinieri.

29. Provvedimenti per la cura dei tignoselli.

30. Vertenza con la Fornitura del casermaggio dei RR. carabinieri.

31. Domanda del comune di Terracina per avere dalla Provincia un sussidio alle spese per i lavori al porto-canale.

32. Consuntivo provinciale 1877.

Roma, li 19 novembre 1878.

Il Prefetto: P. MAZZOLENI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 novembre 1878 (ore 16 30).

Dominano venti forti di scirocco e il mare è grosso o agitato lungo le coste occidentali della penisola e della Sicilia e da Venezia al Gargano. Mezzogiorno forte a Roma. Libeccio forte a Rimini, sull'Adriatico inferiore, a Taranto ed in qualche paese della Sicilia. Barometro sceso in media di 4 mm. nell'Italia superiore e centrale, di 3 mm. nella meridionale. Greco forte e fortissimo in Inghilterra e in Irlanda; calmo in Scozia. Piogge a Pietroburgo. Scirocco fortissimo e mare grosso a Lesina. Nel periodo decorso piogge in Piemonte e in alcuni paesi della Liguria e Toscana. Pioggia continua a Domodossola. Colpi di scirocco a Civitavecchia. Stanotte scirocco forte a Palermo e a Porto Empedocle. Un centro di depressione 754 mm. esiste nella Liguria occidentale. Venti ancor più forti minacciano i nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	759,4	759,1	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	19,2	19,5	18,6	18,2
Umidità relativa...	93	60	62	71
Umidità assoluta...	15,52	10,18	9,94	11,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 38	S. 39	S. 36	S. 29
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 19,1 C. = 15,3 R | Minimo = 17,6 C. = 14,1 R.
Pioggia in 24 ore: poche gocce.
Vento sud burrascoso in tutto il decorso della notte e del giorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 47	80 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	836 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	461 50	461 —	— —	— —	462 —	461 50	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° ottobre 1878	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	577 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 25	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 54	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0[0 - 2° semestre 1878: 82 75 cont.; 82 77 1[4 liquidazione; 82 85, 90 dicembre.

5 0[0 - 1° semestre 1879: 80 45, 47 1[2 cont.

Banca Generale 461 cont., 462, 461 75 dicembre.

Prezzi di compensazione: Rendita 82 75, Azioni Tabacchi 836, Banca Nazionale 2010, Banca Romana 1215, Banca Generale 461, Mobiliare 688, Gas 577.

Il Sindaco A. Pieri.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di parte del 4° lotto delle case di piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 19 dicembre 1878, in una sala al primo piano del civico palazzo, coll'assistenza del sindaco o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870 per la vendita (votata dalla Giunta municipale con deliberazione di urgenza del 9 ottobre p. p., approvata dalla Deputazione provinciale con decreto dell'11 novembre corrente) di parte del lotto 4° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posta tal parte di lotto fra le coerenze della città venditrice e dei signori cav. Giacinto Simeom e Felice Saracco a levante, degli stessi signori Simeom e Saracco a giorno, del corso Beccaria con accesso dalla porta n° 2 a ponente, della stessa città a notte, distinto nella mappa comunale con parte dei numeri 1 e 2 nel piano dell'isola 61ª, intitolata Sant'Edvige, sezione Monceniso, e nella nuova mappa governativa con parte del n° 116 nel foglio 2°.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 40,040, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 50.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pom. di venerdì 3 gennaio 1879.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 6006 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in Obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un buono pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno Stabilimento di credito o da una Casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 ant. del 16 gennaio anzidetto.

Il prezzo della vendita quale risulterà dal deliberamento definitivo dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento sarà rimasto definitivo.

Il capitolato d'asta approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, modificato poi dalla Giunta colla precitata deliberazione d'urgenza, la tabella descrittiva ed i disegni, a cui è subordinata la vendita, non che ogni altro documento relativo sono visibili nel civico ufficio d'Economia.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 27 novembre 1878.

5644 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

CITTÀ DI VEROLI

Alle ore dieci del mattino del 15 dicembre imminente, nella sala comunale ed alla presenza del signor sindaco, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Veroli-Scannacapra, sulla base di lire 45,161 91.

L'asta si terrà ad estinzione di candela e le offerte di ribasso non potranno essere minori di lire 100 ognuna.

I lavori dovranno compiersi nel termine di tre anni dal giorno della consegna, ed i concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i documenti comprovanti la loro moralità ed idoneità, il primo dei quali dovrà essere rilasciato dal sindaco del loro domicilio posteriormente al 1° dicembre ed il secondo da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, ed avere la data non anteriore di sei mesi.

Dovranno inoltre depositare nella segreteria comunale lire 400 in valuta legale a garanzia degli atti d'asta e delle spese relative, che andranno ad intiero carico del deliberatario.

Fino al mezzodì del 31 dicembre potranno essere presentate le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono visibili nell'ufficio comunale dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

Veroli, 29 novembre 1878.

5642 *Il Segretario comunale*: P. CROCI.

CITTÀ DI SPEZIA

Nell'incanto d'oggi l'appalto del dazio consumo pel 1879 e 80 fu aggiudicato per lire 547,200 annue.

I fatali scadono a mezzodì del 2 p. v. dicembre.

Spezia, 27 novembre 1878.

5657 ROISECCO *Segretario.*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Dovendo provvedersi allo appalto per la fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio ad uso dei Reali Carabinieri in tutte le stazioni site nei diversi comuni della provincia di Calabria Citra, in base al capitolato approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione del dì 24 luglio 1878, sarà tenuta per l'oggetto una subasta in questo palazzo di Prefettura, e segnatamente nella località destinata alle sedute della Deputazione su mentovata, alla presenza del signor prefetto della provincia medesima, o di chi per legge sarà da lui delegato, nel giorno di venerdì, che si conteranno li 13 del p. v. dicembre, alle ore 12 meridiane, per lo esperimento della suddetta asta.

Avvertenze.

1. L'appalto avrà luogo in quattro lotti separati, uno cioè per ciascheduno dei circondari di questa provincia, per tutte le caserme esistenti nei diversi comuni dei circondari medesimi.

2. L'appalto suddetto avrà la durata di anni nove a cominciare dal dì 1° gennaio 1879 e terminare a tutto dicembre 1887, ritenuto che la consegna delle caserme tutte alla nuova Impresa, di cui è parola nel su indicato capitolato, abbia luogo immancabilmente per tutta la fine di dicembre del corrente anno.

3. L'asta, secondo che è stabilito nel ripetuto capitolato di appalto, verrà aperta sopra il prezzo di centesimi quattordici per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere indistintamente sia a piedi che a cavallo, sia ammogliato o celibe. — Nel prezzo delle suddette giornate di presenza s'intendono incluse, e rimangono perciò con esso interamente soddisfatte tutte le somministrazioni delle suppellettili agli uffici della Legione e Divisione e degli altri due capitani di compagnia e di luogotenenza, per le sellerie, scuderie, e tutti i servizi posti a carico dello appaltatore dal suddetto capitolato.

L'asta suddetta, secondo le vigenti disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, seguirà ad estinzione di candela vergine.

4. Il deliberamento dello appalto suddetto avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso al prezzo stabilito di centesimi quattordici per ogni giornata di presenza nelle stazioni, rimanendo la diaria che risulterà stabilita nell'aggiudicazione dello appalto per ogni giornata di presenza invariabile per tutta la durata del contratto, escluso qualsiasi diritto per l'appaltatore a maggiori compensi od indennità sia per aumento del costo dei vari oggetti compresi nel suo contratto da qualunque causa esso provenga, sia per soppressione e riduzione di qualche caserma, o per temporanea assenza in essa di carabinieri, e per qualsiasi altro titolo; intendonsi comprese nello appalto senza dritto a compensi od indennità le nuove caserme che potranno in successivo aprirsi in qualunque sito, anche in campagna, o lo ampliamento delle caserme esistenti.

Il limite delle offerte in ribasso al suddetto prezzo di centesimi quattordici sarà non minore di un millesimo per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere indistintamente.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

5. I concorrenti all'asta dovranno, per cadauno dei lotti indicati al paragrafo primo del presente, depositare presso la segreteria di questa Deputazione provinciale la somma di lire mille in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Tale deposito sarà restituito dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella somma depositata dal deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione provinciale fino a quando non sarà stipulato il contratto e presentata dal deliberatario medesimo, al momento della stipula del contratto stesso, la cauzione diffinitiva, che sarà dello importare di lire diecimila per ciascun lotto, o in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, o del Banco di Napoli, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutati al corso effettivo di Borsa, od anche in beni fondi valutati a prezzo di catasto.

6. Tutte le spese che occorreranno per la stipulazione e registrazione del contratto, per le copie del contratto medesimo, per lo impianto del servizio, e quanto altro è necessario per la esecuzione degli obblighi descritti nel contratto istesso, come pure per la consegna e riconsegna del mobilio ed oggetti di casermaggio, come pel trasporto del mobilio ed oggetti di casermaggio da un luogo ad un altro in caso di traslocamento di una caserma, secondo le circostanze specificate negli articoli 5 e 13 del su ripetuto capitolato, sono a carico esclusivo di colui o di coloro che risulteranno deliberatari dei su mentovati lotti.

7. Il capitolato di appalto succennato, che trovasi depositato presso la segreteria della Deputazione provinciale in questo capoluogo, è ostensivo a chiunque vorrà prenderne lettura e visione in tutti i giorni.

Cosenza, 23 novembre 1878.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
5648 R. Avv. TANCREDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

A parziale modificazione dell'avviso di provvisorio deliberamento del 25 novembre andante, si avverte che i fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono non già il 29 corrente, ma alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del successivo giorno trenta.

Torino, 26 novembre 1878.

5658 *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 7 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Piazza S. Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Roma e di Chieti, cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio, Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia e Larino.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 24 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio del prossimo anno 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 55,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione stabilita in centesimi ventiquattro avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte di questo incanto, dei precedenti andati deserti, e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali di onere, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 29 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

5660

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI 2º INCANTO

pel giorno di lunedì 2 dicembre 1878, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che rimasti deserti gli incanti che si dovevano celebrare oggi 27 andante mese per i soli lotti riportati nel quadro sottostante per l'appalto dei generi occorrenti alla casa penale di Aversa (Cronici) per la durata di un triennio dal 1º gennaio 1879 al 31 dicembre 1881 inclusivamente; il secondo esperimento d'asta rimane fissato pel giorno 2 del vegnente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, davanti il signor prefetto, o chi per esso, distinto pure per ciascun lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente nel suddetto quadro, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, con diffidamento che, attesa la diserzione del primo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto in parola avrà per oggetto la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della suddetta casa di pena, sulla base delle tavole inserte nei regolamenti per le case di pena e di custodia, come meglio potrà rilevarsi dal quadro sottostante, nel quale trovansi descritti per approssimazione i generi da somministrarsi per ciascun lotto, la quantità durante l'appalto, il prezzo d'asta e l'ammontare della fornitura.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitolati generali e di quelli speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo fissato per ogni lotto nel ripetuto quadro, in base del quale l'asta verrà aperta.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno giustificare al presidente della stessa la loro idoneità e responsabilità, ed a tale effetto dovranno depositare in contanti od in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali intendono concorrere come cauzione provvisoria, ed il due per cento in conto delle spese contrattuali.

Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o con deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutati a corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva, e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo, nei termini abbreviati scade alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta, di contratto, e di copie sono a carico dello impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	152000 »	» 39	59280 »	73799 70
	Pane pei detenuti sani »	42705 »	» 34	14519 70	
2	Vino per gli ammal. Ett.	5 »	40 »	200 »	8768 »
	Vino per sani . . . »	340 »	24 »	8160 »	
	Aceto . . . . »	17 »	24 »	408 »	
3	Riso . . . . . Chil.	5500 »	» 48	2640 »	4304 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	5200 »	» 32	1664 »	
4	Patate . . . . »	15000 »	» 13	1950 »	5280 »
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . »	33000 »	» 11	3330 »	
5	Olio d'olivo per condim. »	620 »	1 90	1178 »	4964 »
	Petrolio raffinato . . »	3500 »	» 80	2800 »	
	Olio d'olivo per illumin. »	680 »	1 45	986 »	
	Totale . . .				97115 70

Caserta, 27 novembre 1878.

Il Segretario delegato alla stipula dei contratti
E. MASELLI.

5662

(1ª *pubblicazione*).

Provincia di Siracusa — Circondario di Modica

COMUNE DI VITTORIA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco ff., ed in conformità delle deliberazioni consigliari 29 ottobre ultimo, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefato signor sindaco ff., o di chi ne fa le veci, in questo uffizio comunale, nel giorno quattordici del mese di dicembre, anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali, tanto complessivamente, che separatamente per ciascun cespite, per l'estaglio annuo di lire 129,020, e pel periodo di anni tre cursuri dal 1º gennaio 1879.

I capitoli e condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'asta sarà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco per garentire le sue offerte, in denaro, almeno un decimo dell'ammontare dello intiero estaglio di un anno.

I termini, tanto per l'incanto, che quelli dei fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni cinque solamente, attesa l'urgenza, i quali ultimi scadranno alle ore dodici meridiane del giorno 20 dicembre 1878.

Dato a Vittoria, il 23 novembre 1878.

Il Segretario comunale: BENVISSUTO.

5622

ESATTORIA DELLE IMPOSTE DI VALMONTONE

Avviso d'asta per vendita stabili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 19 dicembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di udienza della Regia Pretura di Valmontone, innanzi all'ill.mo signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere e coll'intervento del signor Ernesto Frassi di Giacomo, esattore comunale di Valmontone, a pregiudizio dei sottoindicati debitori di imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

1. Pizzuti Angela fu Mario, debitrice di lire 54 26 imposte, lire 4 03 multe e spese, lire 58 29 totale — Cantina posta in Valmontone, via Telari, confinante via a due lati e Tulli Rosa, nel catasto sezione 1ª, n. 393 sub. 1, col reddito imponibile di lire 15. Prezzo minore su chi s'apre l'incanto lire 146 25. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 7 32.

2. Canali Giuseppe fu Filippo, debitore di lire 16 63 imposte, lire 1 06 multe e spese, lire 17 69 totale — Terreno seminativo, posto in Valmontone al luogo Sotto Sant'Angelo, confinante strada Romana, Doria Principe a più parti, e Bianchini Maria, nel catasto sezione 1ª, n. 714 sub. 1 e 2, coll'estimo di lire 194 52, esteso are 83. Prezzo d'incanto lire 224 31. Deposito per concorrere lire 11 22.

3. Bielli Domenico fu Filippo, debitore di lire 10 27 imposte, lire 0 76 multe e spese, lire 11 03 totale — Terreno seminativo, posto in Valmontone, via S. Upspa, confinante Confraternita del Gonfalone, Gramiccia Mario, Doria e parrocchia di S. Stefano, nel catasto sezione 1ª, n. 1030, coll'estimo di lire 100 62, esteso are 51. Prezzo d'incanto lire 116 03. Deposito per concorrere lire 5 81.

4. Piacentini Adelaide, Attilio, Casimiro, Filippo e Gesualda fu Angelo, debitori di lire 47 11 imposte, lire 4 84 multe e spese, lire 51 95 totale. — Casa di tre vani al primo piano, posta in Valmontone, via Capocroce, confinante Doria Principe, D'Imperia Giuseppe, Schettini Prospero, Tintisona fratelli, e strada, nel catasto sezione 1ª, n. 313 sub. 4, col reddito imponibile di lire 45. Prezzo d'incanto lire 438 75. Deposito per concorrere lire 21 91.

5. Latini Giacinto di Carlo, debitore di lire 21 72 imposte, lire 3 37 multe e spese, lire 25 09 totale. — Casa di un vano al primo piano, posta in Valmontone, nel Corso Garibaldi, n. 29, confinante Cataldi Giuseppe, Latini Carlo, e strada, nel catasto sezione 1ª, n. 264 sub. 3, col reddito imponibile di lire 32 25. Prezzo d'incanto lire 314 43. Deposito per concorrere lire 15 72.

6. Massari Giuseppe fu Filippo, debitore di lire 6 33 imposte, lire 0 90 multe e spese, lire 7 23 totale. — Terreno seminativo posto in Valmontone, al luogo Laveccliia, confinante Doria, Beneficio della Visitazione, e Doria ad altro lato, nel catasto sezione 5ª, n. 95, coll'estimo di lire 33 16, esteso are 7 20. Prezzo d'incanto lire 38 24. Deposito per concorrere lire 1 91.

7. Stazi Angelo fu Domenico, debitore di lire 41 85 imposte, lire 4 74 multe e spese, lire 46 59 totale — Casa di due vani a primo piano, in Valmontone, vicolo Settefaccie, n. 7, confinante Costantini Francesco, Castrucci Beatrice, Confraternita del Gonfalone e del Sagramento, nel catasto sezione 1ª, numero 357 sub. 4, col reddito imponibile di lire 41 25. Prezzo d'incanto lire 402 19. Deposito per concorrere lire 20 11.

8. Milani Michelangelo fu Filippo, debitore di lire 79 92 imposte, lire 3 70 multe e spese, lire 83 62 totale — Due terreni vicinissimi l'uno all'altro, posti in Valmontone, detti Collegradella e Fosso Cupo, confinante il primo fosso, Doria e Colabucci, il secondo Doria e Colabucci a più lati, nel catasto sezione 7ª, nn. 63 e 64, coll'estimo di lire 408 98, esteso ettare 3 29 60. Prezzo d'incanto lire 471 60. Deposito per concorrere lire 23 58.

9. Roccasecca Erminia fu Pietro, debitrice di lire 26 54 imposte, lire 6 52 multe e spese, lire 33 36 totale. — Casa di due vani al primo piano, in Valmontone, vicolo dei Speroni, confinante Matrigiani Luigi fu Pasquale, Chialastri Antonio a due lati, e strada, nel catasto sezione 1ª, n. 118 sub. 2, col reddito imponibile di lire 32 25. Prezzo d'incanto lire 314 44. Deposito per concorrere lire 15 72.

10. Cappella in Montefortino, Cappellania della Croce, debitrice di lire 38 94 imposte, lire 2 21 multe e spese, lire 41 15 totale — Terreno seminativo, posto in Valmontone, al luogo Colle San Donato, confinante Doria a più lati, Fini e territorio di Artena, nel catasto sezione 1ª, n. 186, coll'estimo di lire 202 53, esteso ettari 1 45 50. Prezzo d'incanto lire 233 54. Deposito per concorrere lire 11 68.

Se nel giorno suindicato non avesse luogo qualcuna delle aggiudicazioni, per gli stabili invenduti si procederà nello stesso locale nel giorno 24 dicembre 1878, alle ore 10 del mattino, ad un secondo esperimento col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo, e come sarà per decretare il signor pretore; e così andando deserto anche il secondo esperimento, ne sarà fatto un terzo ed ultimo, sempre nel locale istesso, nel giorno 30 dicembre 1878, alle ore 10 del mattino, in base alla metà del ridetto prezzo di stima, e conforme al decreto che devrà emettere il signor pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno di aver depositato nella cancelleria della Pretura od in una Cassa erariale una somma corrispondente al 5 per 100 del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro, e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Valmontone, addì 26 novembre 1878.

5652

L'Esattore: ERNESTO FRASSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Piacenza (7ª)

AVVISO D'ASTA — Primo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 4 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa Direzione (strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Novi, Tortona, Lodi, Genova, Albenga, Chiavari, Savona, Spezia, Porto Maurizio, San Remo, Castelnuovo di Garfagnana, Massa, Pontremoli.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per un anno; avrà quindi principio col 1° gennaio 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, in data di ottobre 1878, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire ottantamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per lo incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno ammesse offerte condizionate.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Si avverte che saranno considerate come nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime, quando ne sia il caso, debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

In nessun caso poi potranno essere accettate offerte per telegramma.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Piacenza il fieno a L. ...., l'avena a L. .... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliando la razione che, per facilità di calcolo, si suppone composta figurativamente di kil. 6 fieno, kil. 3 avena, il costo della razione predetta sarebbe di L. .... "

Il deliberamento dell'intiero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, quale scheda verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di maggese, di cui all'art. 7 dei capitoli speciali, è limitata alla durata di tre mesi.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco	L. 17 18	per quint.	La farina di segale	L. 24 00	per quint.
La paglia mangiativa	„ 5 37	id.	La farina d'orzo	„ 20 25	id.
Le carrube	„ 18 50	id.	La segala in grana	„ 19 56	id.
La crusca	„ 14 06	id.	L'orzo in grana	„ 17 25	id.

Il termine utile (fatale) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 11 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 dicembre 1878.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 26 novembre 1878.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: B. GALLI.

5649

BANDO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Macioti Laura in Giannuzzi, di Roma,

Contro

Macioti Paolo, minorenne, assistito dal tutore De Andreis Giuseppe, domiciliato pure a Roma, fa noto al pubblico che nell'udienza del 16 gennaio 1879 avrà luogo innanzi al detto Tribunale il secondo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

Fondi urbani.

Lotto I. Casa di abitazione ai civici numeri 65, 66 e 67 di via Bragona, con tre piani, grotta e soffitte, del reddito imponibile di lire 481 23, col tributo diretto di lire 60 15, e col numero di mappa 1398, pel prezzo di lire 8437 26 9.

Lotto II. Casa al numero civico 29 di via Albrizi, con due ambienti al pian terreno, del reddito imponibile di lire 33 75, col tributo diretto di lire 4 22 e col numero di mappa 623, pel prezzo di lire 387 99.

Lotto III. Casa al num. civico 68 di via Bragona, con due cortili che mettono in essa casa, composta di due piani, del reddito imponibile di lire 96 75, col tributo diretto di lire 12 09, e coi numeri di mappa 1396 e 1397, pel prezzo di lire 1311 30.

Lotto IV. Casa ai numeri civici 30 e 31 di via del Gesù, ed ai numeri 10 e 11 di via S. Silvestro, a 3 piani, del reddito imponibile di lire 241 98, col tributo diretto di lire 30 25, e col numero di mappa 807, pel prezzo di lire 4244 97.

Lotto V. Casa e granaio ai numeri civici 30, 31, 32, 33 e 34 di via della Scalinata, a 2 piani, del reddito imponibile di lire 271 50, col tributo diretto di lire 33 94 e col numero di mappa 1488, pel prezzo di lire 4683 51.

Lotto VI. Casa ai numeri civici 6 e 7 di Piazza Panoti, con 2 piani e una soffitta, del reddito imponibile di lire 75, col tributo diretto di lire 9 37, e col numero di mappa 1135, pel prezzo di lire 1064 67.

Fondi rustici.

Lotto VII. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Rioli, col canone di lire 3 24 5, di ettari 3 36 78, coi numeri di mappa 163, 164 sub. 1 e 2, 165, 166, 167, sez. 4ª, e n. 346, sez. 3ª, pel prezzo di lire 2784 15.

Lotto VIII. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada S. Pietro, colla risposta al 5° dei prodotti, di ettari 9 37 42, coi numeri di mappa 638, 639, 640, 676, 677, 678, 683, 684, 685 sub. 1 e 2, 689, 690, 691, 693, 679, 680, 681, 682, 686, 687, 688, 692, 635, 636, 637, 641, 643, 644, 645, 649, 650, 651, 672, 675, sez. 10ª, pel prezzo di lire 8466 30.

Lotto IX. Diretto dominio di vigna in contrada Il Cigliolo, colla risposta al 5° dei prodotti, di ettari 1 24 83, coi numeri di mappa 145, 146, sez. 5ª, pel prezzo di lire 813 12.

Lotto X. Diretto dominio di vigna in contrada Il Cigliolo, colla risposta al 5° dei prodotti, di are 64 98, col numero di mappa 325, sez. 5ª, pel prezzo di lire 473 85.

Lotto XI. Diretto dominio di vigna in contrada Il Cigliolo, colla risposta al 5° dei prodotti, di are 64 47, col numero di mappa 194 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 416 49.

Lotto XII. Diretto dominio di vigna in contrada Colle Barbaretti, colla risposta al 5° dei prodotti, di are 58 25, coi numeri di mappa 875, 876, 877, sezione 2ª, pel prezzo di lire 451 80.

Lotto XIII. Diretto dominio di vigna in contrada S. Maria dell'Orto, di ettari 1 63 40, coi numeri di mappa 720, 721, sez. 3ª, pel prezzo di lire 1410 03.

Lotto XIV. Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, di are 65 06, col numero di mappa 1065 sub. 1 e 2, sezione 5ª, pel prezzo di lire 417 60.

Lotto XV. Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, colla risposta al 5° dei prodotti, di are 74 22, col numero di mappa 195, sezione 5ª, pel prezzo di lire 542 94.

Lotto XVI. Diretto dominio di vigna in contrada Piazza di Mario, colla risposta al 5° dei prodotti, di ettari 5 29 90, coi numeri di mappa 347, 348 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez. 2ª, pel prezzo di lire 3585 55.

Lotto XVII. Diretto dominio di vigna in contrada Colle Calcagni, colla risposta al 5° dei prodotti, di ettari 4 88, 32, coi numeri di mappa 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1556 79.

Lotto XVIII. Diretto dominio di vigna in contrada Il Casale, colla risposta al 5° dei prodotti, di ettari 1 80 54, coi numeri di mappa 780, 785, 786, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1327 88.

Lotto XIX. Diretto dominio di vigna in contrada Papazzano, colla risposta al 5° dei prodotti, di are 44 76, col numero di mapra 780, sez, 6ª, pel prezzo di lire 423.

L incanto sarà aperto in un lotto solo pel prezzo complessivo di lire 42,799 20 9, ma se non si presentassero oblatori sarà continuato l'esperimento d'asta in 19 lotti separati come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto o fondo.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno anche depositare anticipatamente in cancelleria lire 4615 per le spese occorrenti nel lotto unico, ovvero, aspirando ad un lotto parziale, lire 900 pel 1°, lire 40 pel 2°, lire 140 pel 3°, lire 450 pel 4°, lire 500 pel 5°, lire 100 pel 6°, lire 300 pel 7°, lire 940 per l'8°, lire 90 pel 9°, lire 50 pel 10°, lire 45 per l'11°, lire 50 pel 12°, lire 150 pel 13°, lire 45 pel 14°, lire 60 pel 15°, lire 400 pel 16°, lire 170 pel 17°, lire 140 pel 18° e lire 45 pel 19°.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 5.

Velletri, li 11 novembre 1878.

5631 Il vicecanc. BOGGIANI.

DIFFIDAZIONE.

Il signor Giulio Podesti, domiciliato in Roma, palazzo Doria Pamphili, avendo smarrito un biglietto all'ordine per lire 310, rilasciato a suo favore dal signor Mariano Viviani, scadibile il 1° gennaio 1879, diffida chiunque l'avesse trovato a non farne alcun uso, ed avverte il pubblico che qualunque girata dell'effetto stesso non potrebbe esser che falsa non avendola egli munita di sua firma.

Roma, li 31 ottobre 1878.

5656 PIO avv. ALBERINI proc.

R. Tribunale Civile di Vercelli.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti di cui all'art. 89 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che sull'istanza del signor farmacista Domenico Bogatto di Gioan Antonio, residente e domiciliato in Vercelli, il R. Tribunale civile di Vercelli con suo decreto delli 26 ottobre 1878 autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione dei certificati di iscrizione nominativi, inscritti ed intestati all'ora fu Bogatto Domenico fu Gioan Antonio, di Vercelli, portanti i numeri 108785, 108787, 108786, 108784, 40843, 40844, della rendita ciascuno di lire 400, in altrettanti al portatore di eguale rendita, per essere rimessi al petente Bogatto Domenico di Gioanni Antonio, farmacista, domiciliato e residente a Vercelli, in qualità di erede universale del fu Domenico Bogatto fu Gioan Antonio; e ciò mediante, si dichiarò liberata la suddetta Direzione del Debito Pubblico e scaricata da ogni contabilità, osservate però le formalità di cui alli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942; chiunque pertanto credesse aver diritto da esperire contro la traslazione dei certificati di rendita, come sovra chiesta ed autorizzata, dovrà uniformarsi ai suddetti disposti di legge.

Vercelli, 28 ottobre 1878.

5096 MACCO proc. capo.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

COMUNE DI ARZANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che innanzi al sindaco di questo comune, o chi per esso, e propriamente nella segreteria comunale, sita alla via Municipio, alle ore nove antimeridiane, colla continuazione, nel giorno dodici dicembre prossimo avrà luogo la subasta per l'appalto dei dazi di consumo, colle condizioni prescritte dal regolamento generale sui dazi interni di consumo del venticinque agosto 1870, numero 5840, e capitolato di appalto approvato dalla Giunta.

L'appalto avrà la durata di un anno, incominciando dal 1° gennaio 1879 e terminando alla mezzanotte del 31 dicembre detto anno.

Chiunque intende concorrere all'appalto suddetto dovrà sottostare alle leggi e regolamenti per la riscossione dei dazi interni di consumo e capitolato di appalto suddetto, e dovrà depositare nelle mani del sindaco la dodicesima parte del valore prestabilito, ritenendosi però solo quella dell'ultimo aggiudicatario per garentia del contratto, e dovrà ancora munirsi di valevole garentia solidale.

Tutti gli atti che regolano il contratto trovansi visibili nella segreteria comunale, con permesso a chiunque di esaminarli.

L'incanto seguirà alla candela vergine e sul prezzo di lire sessantatremila e cinquecento.

Si avverte inoltre che il termine utile per presentare offerta di ventesimo di aumento è quello per legge.

Infine si dichiara che tutte le spese di subasta, registro, contratto d'appalto ed altro cederanno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Elenco e tariffa dei generi soggetti a dazio.

Genere		
Vino ed aceto in fusti, ettolitro	L.	4 38
Vino ed aceto in bottiglie, l'una	„	0.05
Vinello, mezzo vino, posca ed agresto, pagano la metà	„	2.19
Mosto, ettolitro	„	3 00
Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi, quintale	„	0 25
Alcool, acquavite fino a 59 gradi, ettolitro	„	5 00
Idem a più di 59 gradi	„	5 00
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	„	0 20
Carne:		
Buoi e manzi, per capo	„	10 00
Vacche e tori	„	10 00
Vitelli sopra l'anno	„	10 00
Detti sotto l'anno	„	6 00
Maiali	„	3 00
Porchetti, esenti da dazio.		
Agnelli e capretti	„	0 37
Carne fresca macellata, quintale	„	9 00
Carne salata e strutto bianco	„	10 00
Bufale	„	12 00
Annutoli	„	6 00
Caffè, quintale	„	10 00
Burro, olio vegetale ed animale, esclusi gli olii medic., quint.	„	2 25
Olio minerale e sego	„	2 25
Frutti e semi oleiferi	„	0 25
Zucchero, quintale	„	5 00
Farina di frumento, pane e paste, quintale	„	4 25
Fiore e semola	„	4 85
Farina, pasta di ogni altra specie	„	2 12
Riso, quintale	„	2.38
Riso, con buccia, quintale	„	1 19
Risino, un terzo	„	0 79

Arzano, li 25 novembre 1878.

Il Sindaco: F. MELE.

5623 *Il Segretario*: F. PANNONE.

(3ª *pubblicazione*)

ASSEMBLEA GENERALE
della Società Romana delle miniere di ferro e sue lavorazioni

Non avendo potuto legittimamente costituirsi l'assemblea generale intimata per il giorno 8 del corrente novembre, attesa la mancanza delle condizioni richieste dall'art. 47 degli statuti, viene convocata una seconda volta la medesima nel giorno sei del prossimo dicembre, alle undici antimeridiane, nel locale della Camera primaria di commercio, in piazza di Pietra. Viene rammentato che il deposito delle azioni ed il ritiro dei biglietti di ammissione devono essere fatti nella sede della Società, posta in piazza di San Carlo, n. 113, anteriormente al giorno della riunione.

Ordine del giorno:

Rapporto dei sindacatori sui bilanci sociali degli anni 29°, 30° e 31°, e relative deliberazioni.

Roma, 22 novembre 1878.

5536 DOMENICO avv. BIGIONI *Segr. dell'Assemblea gen.*

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.